



<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	<i>Direzione:</i> SEGRETARIO GENERALE <i>Area:</i> PARI OPPORTUNITA'
Prot. n. _____ del _____ <b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b> Legge regionale 19 marzo 2014, n. 4, art. 3. Individuazione della composizione della Cabina di Regia per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne.	
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	TURISMO E PARI OPPORTUNITA'
<b>DI CONCERTO</b>	_____ IL DIRETTORE
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.LE CONS.RE</b> <input checked="" type="checkbox"/>	
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b> <b>Data dell' esame:</b> <b>con osservazioni</b> <input type="checkbox"/> <b>senza osservazioni</b> <input type="checkbox"/>	<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>	<b>Data di ricezione: 27/02/2019 prot. 107</b>
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____ _____ _____ _____	
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE

**OGGETTO:** Legge regionale 19 marzo 2014, n. 4, art. 3. Individuazione della composizione della Cabina di Regia per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne.

## **LA GIUNTA REGIONALE**

SU PROPOSTA dell'Assessore al Turismo e alle Pari Opportunità

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare gli articoli 2 e 3;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che l'art. 19-*bis* del citato r.r. n. 1/2002 attribuisce al Segretario generale, tra l'altro, la funzione di attuazione delle politiche di genere e di promozione della diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2018, n. 171 con la quale viene confermato l'incarico di Segretario generale della Giunta regionale del Lazio al dott. Andrea Tardiola;

VISTO l'atto di organizzazione 14 giugno 2018, n. G07684 con il quale è stata istituita, ai sensi dell'art. 22 del r.r. n.1/2002, nell'ambito della struttura del Segretario generale, la struttura organizzativa di base denominata Area "Pari Opportunità";

VISTA la determinazione dirigenziale 9 novembre 2018, n. G14335 con la quale viene conferito l'incarico al dirigente dell'Area "Pari Opportunità" del Segretario generale, alla dott.ssa Arcangela Galluzzo;

VISTA la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata con legge 27 giugno 2013, n. 77;

VISTA la legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e della differenza tra uomo e donna";

PREMESSO CHE:

- la Regione sostiene interventi e misure volti a prevenire e a contrastare ogni forma e grado di violenza morale, fisica, psicologica, psichica, sessuale, sociale ed economica nei confronti delle donne, nella vita pubblica e privata, comprese le minacce, le persecuzioni e la violenza assistita. Persegue, in particolare, le seguenti

finalità:

- a) salvaguardare la libertà, la dignità e l'integrità di ogni donna;
  - b) promuovere la cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze di genere;
  - c) promuove le relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere;
  - d) contrastare la cultura basata su relazioni di prevaricazione che supporta e legittima la violenza maschile nelle relazioni intime, nell'ambito familiare, lavorativo e sociale;
  - e) contrastare nella comunicazione l'uso di termini, immagini, linguaggio, verbale e non verbale, prassi discriminatorie offensive e lesive della dignità della donna;
- la Regione, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, promuove:
    - a) interventi volti a diffondere la cultura del rispetto e della dignità della donna, anche in collaborazione con le istituzioni e le associazioni delle donne, le associazioni di volontariato e il terzo settore, che abbiano tra i loro scopi il contrasto alla violenza contro le donne ed i minori, la sua prevenzione e la solidarietà alle vittime; campagne di sensibilizzazione sulla pari dignità, sulla valorizzazione e sul rispetto tra uomo e donna;
    - b) presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, specifici progetti e interventi, anche rivolti a docenti e genitori, per la diffusione di una cultura dei diritti umani e del rispetto dell'altro, con particolare riferimento alla prevenzione e al contrasto della violenza e al superamento degli stereotipi di genere nonché all'acquisizione di capacità relazionali dirette al miglioramento dell'autostima, attraverso specifici percorsi di educazione all'affettività;
    - c) interventi, con particolare attenzione a quelli rivolti e posti in essere dagli uomini, per agevolare la comprensione del fenomeno della violenza contro le donne e i minori;
    - d) sostiene e valorizza le esperienze di aiuto e automutuoaiuto, nonché le forme di ospitalità fondate sull'accoglienza, sulla solidarietà e sulle relazioni, in particolare, tra donne;
    - e) sostiene e potenzia strutture e servizi di presa in carico, di accoglienza e di reinserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di violenza e dei loro figli;
    - f) rafforza le reti locali, ove presenti, idonee a prevenire e a contrastare gli episodi di violenza nei confronti delle donne;
    - g) interventi volti a sostenere l'autonomia economica e psicologica della donna vittima di violenza, ai fini dell'inserimento lavorativo, anche attraverso forme di sostegno a iniziative imprenditoriali;
    - h) azioni, per la concessione di immobili, nell'ambito del proprio patrimonio, da concedere in comodato d'uso alle strutture antiviolenza;
    - i) percorsi specifici per agevolare i figli delle donne vittime di violenza in un adeguato sostegno psicologico, nel diritto allo studio, anche attraverso l'erogazione di borse di studio, nonché azioni per il loro inserimento nel mondo lavorativo;

- j) la formazione rivolta agli operatori pubblici e del privato sociale, compresi quelli che operano nell'ambito della comunicazione, e in particolare quelli facenti parte delle reti locali;
  - k) attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa, la formazione di agenti delle forze dell'ordine e operatori sanitari del pronto soccorso coinvolgendo, tra i soggetti formatori, anche il personale qualificato dei centri antiviolenza al fine di incentivare il lavoro in équipe multidisciplinare;
  - l) campagne informative, nel settore della comunicazione, dei media e dei new media e azioni di sensibilizzazione della popolazione e degli operatori del settore, volte a proporre, in particolare, modelli positivi nelle relazioni tra uomo e donna;
  - m) percorsi formativi nell'ambito della comunicazione istituzionale, dei media e dei new media, avvalendosi anche della collaborazione di università, istituti di ricerca, organismi professionali e associazioni di categoria;
  - n) attività dirette al potenziamento della sicurezza diurna e notturna di parchi, giardini e altri luoghi pubblici a rischio di violenza, mediante sistemi di illuminazione e l'utilizzo di nuove tecnologie volte ad esercitare efficaci forme di controllo del territorio;
  - o) appositi programmi, anche all'interno delle carceri, per il recupero delle persone maltrattanti, su indicazione degli organi giudiziari o dei servizi sociali competenti e a favore di coloro che li richiedano;
- sulla base dell'articolo 7 della legge regionale n. 4/2014, la Giunta regionale, in coerenza con le previsioni del "Piano nazionale contro la violenza di genere e lo stalking" e nel rispetto della programmazione socio economica regionale, adotta, sentita la competente commissione consiliare e sulla base delle proposte della Cabina di Regia e dei dati forniti dall'Osservatorio regionale di cui all'articolo 8 di suddetta legge regionale, il Piano triennale Attuativo degli interventi e delle misure per contrastare la violenza sulle donne;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 12 dicembre 2017, n. 845 concernente "L.R. 19 marzo 2014 n. 4, art. 7. Approvazione Piano Regionale triennale attuativo degli interventi e delle misure per contrastare la violenza sulle donne. Obiettivi e azioni per il contrasto alla violenza di genere per il triennio 2017-2019";

**CONSIDERATO** che l'articolo 3 della richiamata legge regionale, n. 4/2014 prevede l'istituzione, presso la Presidenza della Giunta, della Cabina di Regia per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne;

**PRESO ATTO** che alla predetta Cabina di Regia sono assegnati i seguenti compiti:

- a) coordinare gli interventi e le misure di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 4 del 2014 e riportati in premessa, per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne e il sostegno delle vittime e dei loro figli, ivi comprese le azioni e le iniziative delle strutture antiviolenza, di cui nelle premesse;
- b) formulare e coordinare le proposte, da sottoporre alla Giunta regionale, in ordine alla predisposizione del Piano triennale attuativo degli interventi e delle misure per contrastare la violenza sulle donne;
- c) promuovere l'attivazione di una rete regionale antiviolenza di cui fanno parte le istituzioni, gli enti pubblici e privati, le reti locali nonché le associazioni operanti

nel settore il cui scopo statutario principale è il contrasto ad ogni forma di violenza sulle donne;

d) assicurare il raccordo con la rete nazionale anti violenza del dipartimento per le pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

**PRESO ATTO** altresì che la composizione della Cabina di Regia è individuata dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, ed i membri sono nominati con decreto del Presidente della Regione;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 923, relativa all'istituzione della Cabina di Regia per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne;

**VISTO** il decreto del Presidente della Regione Lazio 24 marzo 2015, n. T00046 concernente "Legge Regionale 19 marzo 2014, n. 4, art.3 - punto2. Nomina componenti della Cabina di regia per la Prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne";

**CONSIDERATO** che i componenti della Cabina di Regia, istituita con la citata deliberazione di Giunta regionale 923/2014 e nominati con il decreto T00046/2015, sono venuti a scadenza con la fine della precedente legislatura;

**RITENUTO** pertanto necessario individuare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 della legge regionale n. 4/2014, la composizione della Cabina di Regia per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne, presieduta dal Presidente della Regione o da un suo delegato, come di seguito riportato:

a) l'Assessore con competenza in materia di Turismo e Pari opportunità o suo delegato;

b) l'Assessore con competenza in materia di Politiche sociali o suo delegato;

c) l'Assessore con competenza in materia di Salute e Integrazione socio-sanitaria o suo delegato;

d) l'Assessore con competenza in materia di Formazione, Diritto allo studio, Università e ricerca, Attuazione del programma o suo delegato;

e) l'Assessore con competenza in materia di Lavoro e nuovi diritti, Politiche per la ricostruzione o suo delegato;

f) il Dirigente regionale dell'Area "Pari opportunità" o suo delegato;

g) il Presidente dell'Osservatorio regionale sulle pari opportunità o suo delegato;

h) il Presidente della Commissione consiliare - Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio o suo delegato;

**RITENUTO** inoltre opportuno stabilire che la suddetta Cabina di Regia, al fine di assicurare il massimo coinvolgimento di tutte le rappresentanze degli operatori e delle categorie che a qualunque titolo sono impegnati in misure ed attività di contrasto alla violenza contro le donne, sia composta altresì da operatrici di strutture anti violenza di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 4/2014, da esperti e rappresentanti delle associazioni anche di volontariato e terzo settore, che svolgono la loro attività nei settori della prevenzione e lotta contro la violenza sulle donne, la violenza domestica e solidarietà alle vittime, scelti e nominati dal Presidente della Regione Lazio;

- RILEVATO** che il supporto tecnico amministrativo necessario al funzionamento della Cabina di Regia è assicurato dalla struttura regionale competente in materia di pari opportunità;
- CONSIDERATO** infine che l'istituzione della Cabina di Regia per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale e che i membri della medesima svolgono la loro attività a titolo gratuito;
- ACQUISITO** il parere della competente Commissione consiliare espresso nella seduta del 1.04.2019;

### **DELIBERA**

per i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati ed approvati:

1. di individuare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 della legge regionale 19 marzo 2014, n. 4, la composizione della Cabina di Regia per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne, presieduta dal Presidente della Regione o da un suo delegato, come di seguito riportato:
  - a) l'Assessore con competenza in materia di Turismo e Pari opportunità o suo delegato;
  - b) l'Assessore con competenza in materia di Politiche sociali o suo delegato;
  - c) l'Assessore con competenza in materia di Salute e Integrazione socio-sanitaria o suo delegato;
  - d) l'Assessore con competenza in materia di Formazione, Diritto allo studio, Università e ricerca, Attuazione del programma o suo delegato;
  - e) l'Assessore con competenza in materia di Lavoro e nuovi diritti, Politiche per la ricostruzione o suo delegato;
  - f) il Dirigente regionale dell'Area "Pari opportunità" o suo delegato;
  - g) il Presidente dell'Osservatorio regionale sulle pari opportunità o suo delegato;
  - h) il Presidente della Commissione consiliare - Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio o suo delegato;
2. di stabilire che la suddetta Cabina di Regia, al fine di assicurare il massimo coinvolgimento di tutte le rappresentanze degli operatori e delle categorie che a qualunque titolo sono impegnati in misure ed attività di contrasto alla violenza contro le donne, è composta da operatrici di strutture antiviolenza di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 4/2014, da esperti e rappresentanti delle associazioni anche di volontariato e terzo settore, che svolgono la loro attività nei settori della prevenzione e lotta contro la violenza sulle donne, la violenza domestica e solidarietà alle vittime, scelti e nominati dal Presidente della Regione Lazio.

Il Presidente della Cabina di Regia, laddove ne ravvisi l'opportunità, potrà richiedere la partecipazione anche di altri assessori competenti *ratione materiae*.

Al fine di garantire l'adeguata partecipazione dei vari portatori di interesse, possono essere invitati ai lavori della Cabina di Regia anche altri soggetti o Enti, in base alle specifiche tematiche e questioni individuate nell'Ordine del giorno.

I componenti della Cabina di Regia sono nominati con successivo decreto del Presidente della Regione Lazio e svolgono la loro attività a titolo gratuito.

L'incarico di componente la Cabina di Regia avrà durata pari a quella della legislatura.

Le modalità operative di funzionamento della Cabina di Regia saranno approvate a maggioranza assoluta dei componenti.

Il supporto tecnico amministrativo necessario al funzionamento della Cabina di Regia è assicurato dalla struttura regionale competente in materia di Pari Opportunità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

*Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il sujesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*